

Attentato al presidente di SoS usura

Una raffica di proiettili , tredici colpi sparati ad alzo zero contro la porta di casa. Un avvertimento in piena regola del racket contro un bersaglio ritenuto: Frediano Manzi presidente dell'associazione SoS Racket Usura. La porta di ingresso di casa sua, al secondo piano di via Anfiteatro 10 nel centro di Milano è stata crivellata di proiettili, mentre una busta con un solo colpo inesplosivo, e cinquanta lire, gli è stata recapitata nella cassetta delle lettere.

«Significa - ha sostenuto il presidente dell'associazione - che per loro la mia vita vale quanto una moneta. Il prossimo, questo è il messaggio, sarò io». Ancora sotto choc, Manzi fa gravissime accuse: «Questo atto intimidatorio - denuncia - è stato possibile proprio grazie al clima di disinteresse, fastidio, se non ostilità da parte delle istituzioni milanesi e lombarde, che hanno lasciato cadere nel vuoto ogni nostra proposta di collaborazione e ogni nostra richiesta di aiuto. In particolare la richiesta di una sede operativa sicura.

Eppure, nonostante i gravi atti intimidatori, non si ferma la lotta delle forze dell'ordine all'usura. A Torre del Greco le manette sono scattate ai polsi di Concetta Zaffaro, un'insoffribile casalinga di 38 anni, sorpresa mentre incassava un assegno di 2.500.000: la «rata mensile» incassata da un giovane imprenditore, al quale aveva fatto un prestito di 30 milioni di lire con un tasso d'interesse del 194% annuo.

Nell'abitazione della donna i carabinieri hanno trovato una nutrita documentazione che comproverebbe l'attività di usuraia praticata dalla donna.

Intanto, dalla Capitale, Tano Grasso ha rilanciato l'offensiva anti-racket. Davanti ai rappresentanti delle associazioni che si oppongono al «pizzo della criminalità», il commissario del governo per la lotta alle estorsioni ha annunciato un potenziamento del suo ufficio

Tutto è pronto per sbloccare lo stallo in cui versa l'azione antiracket in Italia: la legge, i finanziamenti, il commissario straordinario. Ma per essere veramente efficaci, ha spiegato Grasso, le politiche antiracket hanno però bisogno dell'entrata in vigore del regolamento attuativo della legge antiusura. E' per questo che il ministro dell'Interno Rosa Russo Iervolino si è augurata «una risposta positiva da parte della Corte dei Conti, in modo da non costringere il governo a passi ulteriori». «Tano Grasso - ha detto la Iervolino - non deve più essere un generale disarmato. I dati ci dicono infatti che laddove sono presenti le associazioni antiracket le denunce aumentano « Il commissario - dunque - ha aggiunto il ministro - deve diventare il centro della promozione e del raccordo per favorire la crescita di quella cultura della legalità che è anche partecipazione e corresponsabilità». Secondo il ministro, «lavorare contro il racket vuoi dire anche tagliare le unghie al crimine organizzato». Il commissario straordinario Tano Grasso ha, infine, ribadito il suo impegno a far sì che denunciare diventi conveniente per le vittime. «Nel momento in cui la nuova legge entrerà in vigore con la pubblicazione del regolamento attuativo - ha osservato Grasso - sarà in grado di garantire il risarcimento dell'intero danno. E lo farà in tempi rapidi. Fino ad oggi chi chiedeva il risarcimento veniva doppiamente penalizzato, dalla mafia e dai tempi lunghi della procedura».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS